



Antica Ristoria del Portonaccio

Offre:

una vasta scelta di piatti a base di pesce e di carne,
inoltre si possono gustare prodotti tipici della zona e ottimi vini di produzione locale

Ambiente raffinato - Ampio parcheggio - Aria condizionata

giorno di chiusura mercoledì

Organizzazione banchetti a domicilio nel posto desiderato dai nostri clienti

Da oltre 20 anni il ristorante "Il Portonaccio"

riceve i suoi clienti con la professionalità di personale qualificato
diplomato alla scuola alberghiera



Via A. Costanzi, 67 ORVIETO SCALO (TR)
Tel. e Fax 0763.300922 - Cell. 347.4424147
ilportonaccio@tiscali.net

DIRITTI

DIRITTI D'AUTORE

di Lorenzo Grasso

LA GUERRA DEI DOWNLOAD.

La guerra delle informazioni c'è da sempre, ora la guerra vera è quella sui download.

E già, perché c'è da dire che se internet è così presente nelle case di moltissime persone nel mondo una delle cause è anche la possibilità di scaricare, senza pagare, film, album, canzoni e altre moltissime cose.

Così le fazioni si sono mostrate al mondo ed i primi casi sono scoppiati clamorosamente.

Il caso **Megaupload** è uno dei più eclatanti e prosegue nella battaglia legale che Kim Dotcom, il creatore del servizio chiuso dall'FBI nel mese di gennaio, sta portando avanti per difendersi dalle accuse che lo vedono sotto inchiesta dai federali statunitensi per pirateria. A suo parere, però, Megaupload è come YouTube e non vi sarebbe alcuna differenza con la piattaforma targata Google.

Durante un'intervista esclusiva rilasciata nella trasmissione Campbell Live di 3news, Kim Doctom si è infatti espresso circa la questione Megaupload, difendendo si affermando che «non sono il re della pirateria. Ho solo offerto banda e spazi digitali ai miei utenti, tutto qua». Nessun atto illegale avrebbe dunque sostenuto con la propria piattaforma, piuttosto avrebbe agito come fa Google con YouTube:

«YouTube ha vinto la sua battaglia legale mentre io me ne sto seduto in galera mentre la mia casa è stata perquisita e tutti i miei beni congelati senza nemmeno un processo. Senza la possibilità di controbattere in aula. Tutto ciò è veramente pazzesco».

Dotcom continua a difendersi ma bisognerà vedere se riuscirà a uscire illeso dalla grave vicenda che grava sulle sue spalle. Intanto afferma sibillino:

«Non sono Google e non ho 50 miliardi di dollari sul mio conto in banca. Anzi, adesso non ho

più neanche un centesimo. Tutti i miei avvocati stanno lavorando senza un centesimo, e sono ancora con me perché credono che tutto questo sia ingiusto. Non è giustizia questa».

Partiamo dal punto che Kim Dotcom non è un santo e mai lo sarà, ma già il solo fatto che la piattaforma di youtube sia di proprietà di Google fa nascere qualche sospetto. In più il discorso dei diritti violati o meno è un po' controverso, per usare un eufemismo.

Stando alle regole imposte da YouTube, nessun utente può caricare contenuti protetti da copyright in vigore negli Stati Uniti, ma nonostante questo, ancora molti video continuano ad essere caricati, come show televisivi, video musicali o concerti live.

Generalmente, a meno che non fosse il titolare del diritto d'autore stesso a notificare una violazione del copyright, YouTube poteva venirne a conoscenza solo tramite segnalazioni da parte degli utenti. Questo sistema, usabile anche in caso di contenuto dubbio o che urtasse la sensibilità dei visitatori, subì un uso non consone, provocando delle guerre virtuali fatte di segnalazioni e contro segnalazioni di video altrui puramente per cattiveria. Cancellata tale opzione, il metodo principale che ora YouTube adopera consiste nel sistema di ricerca che gli utenti associano al clip. È per questo che gli utenti, nel tentativo di aggirare il controllo, utilizzano termini alternativi quando caricano certi tipi di file. E qui si aprono falle nel sistema che fa fatica a riconoscere chi sono i diretti responsabili della violazione del diritto d'autore. Ma l'offensiva è ormai partita e negli ultimi mesi è stata fatta tabula rasa di molti siti di file-sharing; sono ben quattro i siti chiusi dalle autorità giudiziarie

nell'ambito di alcune operazioni condotte contro la pirateria digitale.

La Guardia di Finanza di Venezia ha infatti sequestrato **FilmGratis.tv** e **ScaricoLibero.com**, due dei siti più utilizzati in Italia per la condivisione di link per il download di film, serie TV e altri

contenuti digitali.

Inol-



tre sarebbe stata emessa una misura cautelare a carico del titolare dei siti, accusato per i reati di cui all'art. 171 ter comma 2, e 171, comma 1, legge sul diritto d'autore, e per i reati di ricettazione di cui all'art. 648 codice penale. I server di FilmGratis.tv e ScaricoLibero.com si trovano in Olanda e avrebbero fatto guadagnare al titolare circa 300 dollari al giorno grazie alla pubblicità presente sui siti. Quasi contemporaneamente è stata condotta un'altra operazione internazionale, cui ha partecipato anche l'Associazione Italiana Editori (AIE), che ha portato alla chiusura del sito **Library.nu** e del suo servizio di sharehosting **ifile.it**, due delle piattaforme più usate in Rete per condividere e scaricare illegalmente ebook. L'operazione ha portato alla rimozione di una delle più grandi

biblioteche illegali online: si calcola infatti che sui server dei due siti fossero presenti oltre 400.000 ebook, di cui 4.000 in lingua italiana. Il decreto ingiuntivo notificato ai proprietari dei due siti ha portato alla cessazione delle attività del sito Library.nu e alla cancellazione dei file ospitati dal sito ifile.it.

Secondo Marco Polillo, presidente di AIE, «È un colpo netto contro la pirateria degli ebook su internet. Questo era senza dubbio il maggior sito pirata esclusivamente dedicato ai libri e quindi l'operazione ha oggi per noi la stessa portata della chiusura di Megavideo e Megaupload per il mondo dei film.»

Dai tempi di Napster fino a TorrentSpy, da Mp3.com a KaZaA e Morpheus, è lungo l'elenco e la storia dei siti di file sharing dove era possibile scaricare gigantesche quantità di files "proibiti" con l'illusione di violare ogni tipo di copyright e farla franca. Se si facesse una mappa con l'elenco di questi siti chiusi indicando le denunce, le sentenze e i risarcimenti richiesti ai titolari dei siti di file sharing ci renderemmo conto che il suo vero accento cadrebbe sulla metafora grafica della guerra, con la cartina dell'Europa che diventa il teatro di battaglia contro il file sharing. La Germania è la nazione più implicata e cioè più nemica del file sharing e la guerra diventa come una guerra contro nazioni e popoli, tra idee diverse di condivisione e libertà.



Profumeria Moncelsi

Piazza del Commercio, 5-7
Centro commerciale Orvieto Scalo
Tel. 0763 301933



**NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA/ESTATE 2012**

Canone rai.

TV

La Rai non ha mai richiesto il pagamento del canone "per il mero possesso di un personal computer collegato alla rete, i tablet e gli smartphone". Il canone ordinario continua quindi a dover essere "pagato solo per il possesso di un televisore". Lo precisa la stessa azienda, dopo un confronto avvenuto questa mattina con il Ministero dello Sviluppo Economico, rilevando che la lettera inviata dalla Direzione Abbonamenti Rai si riferisce esclusivamente al canone speciale dovuto da imprese, società ed enti nel caso in cui i computer siano utilizzati come televisori (digital signage). Fermo restando che il canone speciale non va corrisposto - viene ulteriormente precisato - nel caso in cui tali imprese, società ed enti abbiano già provveduto al pagamento per il possesso di uno o più tele-

visori. Per viale Mazzini "cio' quindi limita il campo di applicazione del tributo ad una utilizzazione molto specifica del computer". Peraltro rispetto a quanto previsto in altri Paesi europei per i loro broadcaster (BBC, ed altri ancora) che nella richiesta del canone hanno inserito tra gli apparecchi atti o adattabili alla ricezione radiotelevisiva, oltre alla televisione, il possesso dei computer collegati alla rete web, i tablet e gli smartphone. La nota si chiude ribadendo "che in Italia il canone ordinario deve essere pagato solo per il possesso di un televisore".



Smartphone: no crisi.

MERCATO

Il mercato degli smartphone non conosce crisi: nel corso del 2011, rileva GfK Retail and Technology, società di ricerca di mercato sui beni durevoli, le vendite sono balzate in Europa del 67%, contribuendo in larga misura alla crescita del 3,2% delle vendite di telefoni cellulari, attestatesi lo scorso anno a quota 258 milioni di unità. Se nel 2010, gli smartphone co-

stituivano il 22% del mercato complessivo della telefonia mobile, la quota è salita al 36% nel 2011.

Questa percentuale è arrivata a toccare il 45% nel mese di dicembre: significa che nel periodo natalizio quasi un telefono ogni due venduti è stato uno smartphone.



Professore spaccia droga a scuola.

ARRESTI

Un insegnante di una scuola di Castelfiorentino è stato arrestato dai carabinieri, sorpreso davanti all'istituto con cocaina e marijuana che, sospettano gli investigatori, intendeva spacciare a scuola. Il professore, è accusato di detenzione ai fini di spaccio. Nascosti nella sua auto c'erano 5 grammi di cocaina, già divisi in confezioni da un grammo, e 45 grammi di marijuana. I militari erano stati allertati da una telefonata anonima con cui sono stati informati che l'insegnante spacciava a scuola. L'uomo, dopo la telefonata

anonima, è stato atteso dai militari davanti all'Itis 'Enriquez' di Castelfiorentino: ai carabinieri era stata descritta anche l'auto a bordo della quale sarebbe arrivato.

'C'è un insegnante che spaccia a scuola e che arriva con una Bmw scura', questo il tono della telefona in cui sarebbe stato anche indicato il nome del prof.

I militari hanno scorto la Bmw scura che era stata indicata e l'hanno bloccata. La droga era nascosta nella scatola di un faro posteriore della vettura.

Mele tedesche.

GERMANIA

Una volta si potevano comprare le mele solo dopo il raccolto. Oggi no: che sia autunno, inverno, estate, il loro frutto più amato i tedeschi lo possono avere sempre, e nelle differenti varietà. Non però a prezzi diversi.

Al contrario. Chi, munito di sacchetto, lo riempie di mele pescate nelle varie cassette del reparto ortofrutta, quasi sempre le paga 1,99 euro al chilo. A prescindere dal tipo, dalla stagione, addirittura dal supermercato. È stata l'associazione dei consumatori del Nordreno-Vestfalia a imbattersi in questo "singolare sistema di prezzo unitario", dopo aver visitato i negozi di cinque catene distributive: Real, Netto, Rewe, Kaufland, Kaiser's. "Quasi sempre un sacchetto di mele sciolte costa 1.99 euro", dicono. E senza che si possa conoscerne la provenienza - potrebbero essere mele locali o invece esotiche. L'esempio di Real: la mela domestica Elstar, una Grammy Smith dall'Italia, la

Pink Lady dalla Francia: tutte costano 1.99 euro. Stessa cosa da Kaufland: dieci varietà, un unico prezzo. Eppure l'autunno scorso il raccolto è stato buono in Germania e i prezzi all'origine erano bassi, spiega l'associazione. Ma i clienti dei supermercati non ne beneficiano se comprano le mele sciolte. Per accorgersi delle differenze bisogna andare in altri negozi oppure nei mercatini rionali. Al supermercato la differenza di prezzo c'è solo se le mele sono preconfezionate. Ed è proprio lì che si scioglie il rebus del prezzo unico. Succede infatti che, per facilitare il cliente, la bilancia abbia un unico tasto per le mele sciolte (evidentemente quelle col prezzo della qualità più costosa); la conseguenza è che un chilo di mele già impacchettate costi anche il 25% in meno della stessa varietà comprata sciolta. Insomma, il consiglio dell'associazione è di guardarsi intorno e di non limitarsi a fare la spesa al supermercato.



Canale di Orvieto - Località Botto, 23
Tel. 0763 29010

EFFEVETERINARIA



Tutto per i tuoi amici



NOVITÀ

SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO
su prenotazione

n. 320 4197369

WEDDING



ABC ZOO
APRE ANCHE A
CICONIA

IN VIA DELLE ACACIE, 26



DOGGYDOLLY
style



via dei Falegnami, 9 Zona ind. Bardano - Orvieto
Tel. 0763 316372 - e-mail: effevet@tin.it

www.effeveterinaria.it





Renato Dulbecco.

Se né andato e non molti se lo sono ricordato, almeno per quello che ha fatto

Premio Nobel per la Medicina, Renato Dulbecco si è spento in California, sulla soglia dei 98 anni: li avrebbe compiuti il giorno dopo la sua morte. Nato a Catanzaro e laureato a Torino, fu compagno di altri 2 futuri Nobel: Salvador Luria, scomparso nel '91, e Rita Levi Montalcini, vicina ai 103 anni. Il Progetto Genoma, cioè la decifrazione del nostro patrimonio ereditario, è stato il suo ultimo impegno scientifico:

ne sta nascendo la nuova «medicina personalizzata» che caratterizzerà questo secolo. Figlio di un ingegnere di Imperia, a 16 anni Dulbecco si iscrive a Medicina. Da Giuseppe Levi (padre della scrittrice Natalia Ginzburg) impara l'istologia e l'antifascismo. Gli piaceva anche la fisica. Da studente inventò il primo sismografo elettronico, poi usato da Herlitska per registrare le contrazioni dei muscoli. E a fisica si iscriverà parecchi anni dopo la laurea in medicina per padroneggiare meglio la biologia molecolare.

All'attività antifascista nel Cln segue una breve esperienza politica nel primo consiglio comunale post-bellico di Torino. Ma presto torna nel laboratorio di Giuseppe Levi. Qui rivede nel 1947 Salvador Luria, che lo invita a lavorare con lui negli Stati Uniti.

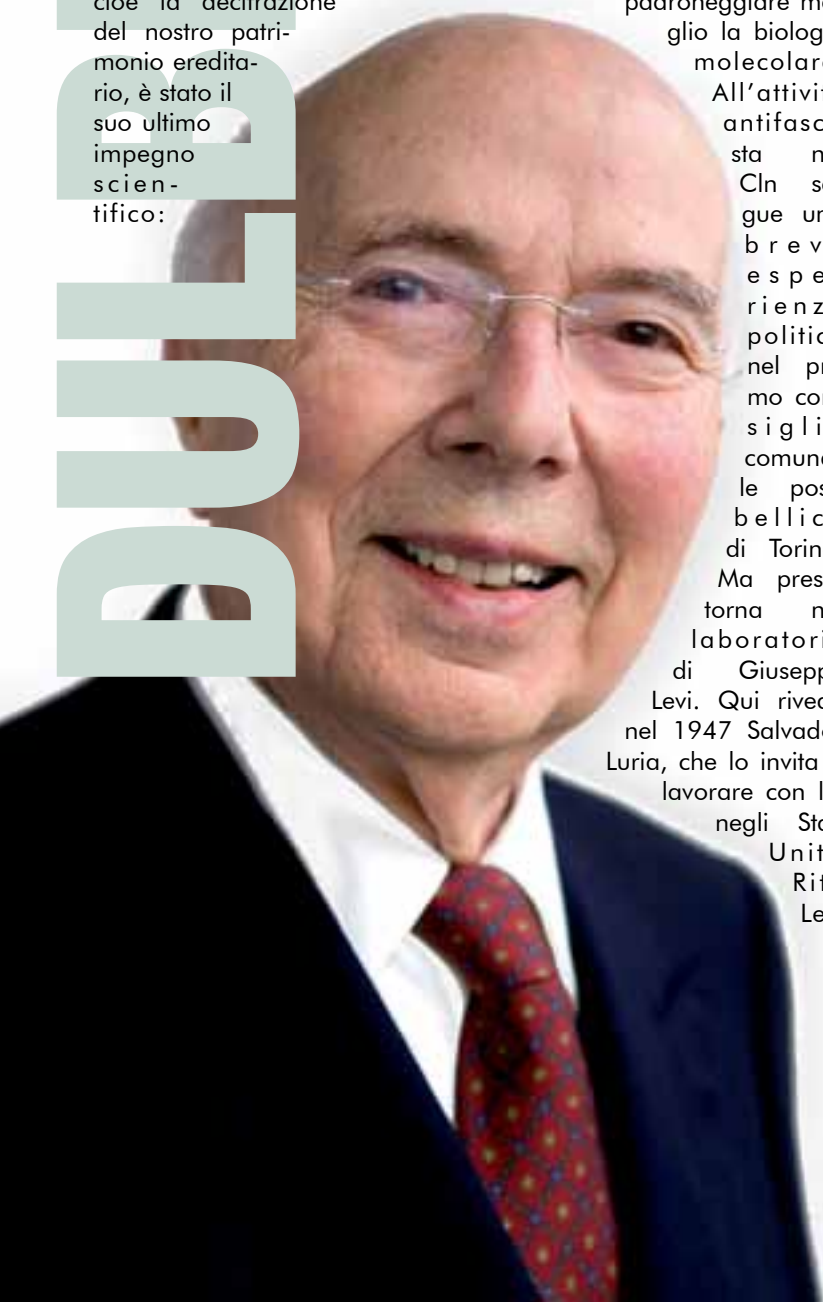
Rita Levi

Montalcini incoraggia questa scelta e accetta a sua volta l'offerta di un'altra università americana. Si imbarcano sulla stessa nave, la Montalcini andrà a St. Louis, lui alla Indiana University. Negli Usa Dulbecco studia certi virus che attaccano i batteri, perciò chiamati batteriofagi. Fa la prima scoperta quando si accorge che questi virus vengono riattivati dalla luce ultravioletta di un tubo al neon. Intanto aveva conosciuto Max Delbrück, un collaboratore di Luria. Delbrück (Nobel 1969) lo invita al California Institute of Technology. Qui sviluppa ricerche sui virus animali che si dimostreranno utili per la preparazione del vaccino contro la poliomielite. Negli Anni '60 incomincia a studiare i tumori di origine virale e i meccanismi genetici che trasformano le cellule sane in cancerose. Scopre che il virus polioma ha un Dna ridotto ma analogo a quello delle cellule più complesse e intuisce che il virus è capace di inserire il proprio Dna nelle cellule sane: così il virus prende il comando della cellula invasa e attiva un gene che avvia il processo tumorale. Sono i lavori più importanti di Dulbecco, compiuti a partire dal 1963 in un nuovo istituto fondato da Jonas Salk a La Jolla. Nel 1975 il Nobel (diviso con Baltimore e Temin) premia la scoperta del meccanismo d'azione dei virus oncogeni. Due anni più tardi, tornato al Salk Institute dopo una parentesi all'Imperial Cancer Research Laboratory di Londra, Dulbecco si dedica allo studio del cancro della mammella, riuscendo a preparare anticorpi specifici per combatterlo. Mette quindi a punto la tecnica degli anticorpi monoclonali, una delle armi più efficaci nella lotta ai tumori. A partire dal 1985, pur andando incontro a qualche delusione, trascorre lunghi periodi in Italia e lavora a Milano all'Istituto di

tecnologie biomediche avanzate del Cnr. Dulbecco era un gentiluomo ottocentesco, non gli piaceva l'avidità di certi suoi colleghi. Al premio Nobel, che divide nel 1975 con David Baltimore e Howard Temin per le sue scoperte in materia di interazione tra virus tumorali e materiale genetico della cellula (i cosiddetti "oncogeni", che hanno rivoluzionato la ricerca sul cancro), ci era arrivato senza scorciatoie e senza clamori, in anni di duro, silenzioso lavoro tra Pasadena, Glasgow e il Salk Institute di La Jolla. Ma era abbastanza pragmatista da dare il giusto valore al denaro. L'esperienza negli States gli aveva insegnato che senza sporcarsi le mani con Big Pharma è impossibile far avanzare la conoscenza e trovare nuove molecole per ridurre la sofferenza degli uomini.

Di una delle sue rare sfuriate fu vittima nel 1997, Vincenzo Visco, ministro dell'economia del governo Prodi, reo di nichiare sulla detraibilità fiscale dei contributi alla ricerca: "In questo modo - si sfogò con me il premio Nobel - il governo esprime quasi una disapprovazione verso la ricerca scientifica. Come se dicesse ai cittadini che questi soldi non vale la pena di spenderli". Gli obiettai: ma supponiamo che un'impresa multinazionale impianti in Italia un centro di ricerca e poi pretenda di non pagare una lira di tasse. Le sembra giusto? E lui, senza pensarci un momento: "È proprio quello che ci serve. Ma non vede quanti laboratori chiudono i battenti? E questo mentre in tutto il mondo la rivoluzione biotecnologica marcia sui capitali privati, e il fisco fa ponti d'oro".

Uomo timido all'apparenza, quindi, come dimostrò sul palco di Sanremo. Questo è solo un piccolo pensiero per lui.



a posto
La tua auto come nuova
www.aposto.it



OFFICINA AUTOSERVICE

Riparazione autoveicoli
Riparazione parabrezza
Vendita e assistenza pneumatici
Diagnosi computerizzata multimarca
Ricarica gas climatizzatore

YOKOHAMA
RIVENDITORE AUTORIZZATO

Nella nostra officina è possibile effettuare il tagliando di manutenzione della vostra NUOVA VETTURA ancora in garanzia

Via dei Muratori, 6 - ORVIETO - tel. 0763 316070

ITINERARY



Lisbona, capitale del Portogallo, così vicina e così lontana, città da amare osservandola da uno dei finestrini dell'aereo proveniente dall'Italia. Un po' per quella sua anima così poco europea, e soprattutto perché tutto sommato il Portogallo è rimasto escluso dal circuito internazionale del turismo di massa, Lisbona sembra sempre sospesa in un limbo. Accade anche oggi, pur dopo una serie di avvenimenti che negli anni passati hanno portato la capitale portoghese a farsi conoscere in maniera più approfondita, dall'Expo 98 ai Campionati Europei di Calcio, sino ai recenti MTV Music Awards. Eppure Lisbona rimane sempre la città del Fado, degli azulejos, di Fernando Pessoa e degli stretti vicoli dell'Alfama. Un tour che si rispetti non può prescindere dal viaggio sul bellissimo elettrico 28, il tram che taglia in due la città dalla fermata di Martim Moniz sino a Campo de Ourique. Il percorso si snoda in un emozionante saliscendi tra curve e controcurve nei vecchi quartieri popolari, dove il tram transita a pochi centimetri dalle case e costringe in più di un'occasione le persone a stringersi contro i muri al suo passaggio. L'esperienza è di grande fascino e si può estendere a un altro elettrico, il 15, che porta dalla centralissima piazza Figueira sino oltre il quartiere periferico di Belém, lungo la riva del fiume Tago.

Armonia di opposti

I più attenti ai cambiamenti architettonici in corso a Lisbona negli ultimi anni possono invece puntare la loro attenzione allo stupefacente quartiere del Parco delle Nazioni, sviluppatosi a ritmi impressionanti con l'organizzazione dell'Expo 98 e situato al capolinea Oriente della metropolitana rossa. Qui, in rapida successione, si possono osservare la Estação do Oriente, grandiosa struttura in vetro e acciaio progettata dall'architetto Santiago Calatrava, il teleférico, una singolare cabinova dalla quale osservare dall'alto l'intero quartiere, il Padiglione Atlantico e, soprattutto, l'Oceanário. Si tratta del più grande acquario d'Europa, con 150.000 animali marini e 450 differenti specie provenienti dai cinque continenti, rappresentati in diversi habitat, con squali, pinguini, cavallucci marini, lontre, razze e tutti i principali protagonisti del mondo marino. La nuova Lisbona si percepisce anche nel quartiere di Santos, a poche centinaia di metri dalla centralissima stazione di Cais do Sodré e a due passi dall'Istituto di Arti visive, design e marketing dove si raccolgono alcuni dei negozi più moderni e innovativi nell'ambito del design. Se, al contrario ci si spingo verso il quartiere di Belém, verso la foce del fiume, la città rispolvera la sua gloria passata con monumenti rappresentativi come la fa-

L'anima di Lisbona.

mosa torre scampata al terremoto del 1755 che distrusse buona parte della città, il Mosteiro dos Jerónimos, cuore dell'arte manuelina e il Padrão dos Descobrimentos, il monumento che celebra la grandezza del Portogallo, i suoi antichi possedimenti e le sue scoperte. All'inizio del XVIII secolo, con una popolazione stimata di circa 250.000 abitanti, Lisbona era una delle città più grandi d'Europa. Nel corso dei secoli precedenti la città aveva già sperimentato alcuni importanti terremoti che avevano causato però danni tutto sommato contenuti. Alle 9,40 circa della mattina del 1° novembre 1755, quando molte persone erano intente ad assistere alla messa, si verificò una scossa di terremoto di magnitudo stimata attorno al 9° grado della scala Richter ed epicentro in mare a circa 200 km al largo di Cabo de São Vicente. La scossa di terremoto provocò il crollo di molti edifici e numerosi incendi che si propagarono per la città a macchia d'olio; i sopravvissuti, per sfuggire al fuoco, si radunarono nella Baixa, vicino al fiume. Circa 40 minuti dopo un tsunami, generato dalla stessa scossa, colpì Lisbona distruggendo tutta la parte bassa della città. Secondo le stime ufficiali ci furono tra 30.000 e 40.000 morti e fu distrutto circa l'85% della città. Tra gli edifici più importanti che andarono distrutti ci sono il Paço da Ribeira, dimora della famiglia reale che però quel giorno era fuori città, e l'Hospital Real de Todos os Santos, il più grande palazzo pubblico del tempo. L'unico quartiere di Lisbona che superò praticamente indenne il terremoto fu l'Alfama. Dopo il terremoto il Primo Ministro del tempo, Sebastião José de Carvalho e Melo, il primo Marchese di Pombal prese in mano la situazione e guidò la ricostruzione della città. Invece di ricostruire sulle orme della precedente città medievale, Pom-

bal decise di abbattere i resti del terremoto e costruire un centro cittadino in conformità alle moderne regole urbanistiche dettate dall'Illuminismo. Per questo motivo la downtown di Lisbona prese il nome di Baixa Pombalina. Una visita insolita, ma di grande interesse, può essere anche quella del Mercado da Ribeira, sempre vicina a Cais do Sodré, dove tra i banchi del pescato giornaliero si incontrano gli abitanti di Lisbona, con le loro facce più genuine e spontanee.

La musica del destino

Il lato più tradizionale della città è invece legato inevitabilmente al fado, che è la tipica espressione musicale portoghese. Nato nei quartieri storici di Alfama, Bairro Alto, Mouraria e Madragoa, esprime da sempre le emozioni della vita quotidiana, dalla tristezza alla paura, dalla felicità all'amore. Sino al fado, il destino che, tra l'altro, ne determina il nome.

L'artista che ha portato il fado fuori dai confini nazionali è stata la grande Amália Rodrigues, star tuttora celebrata e punto di riferimento per le fadiste contemporanee, da Mafalda Arnauth e Mariza.

Il modo più semplice per conoscere il fado è, oggi, ancora quello di un tempo, di più di cent'anni fa. Basta camminare nei quartieri più popolari della città ed entrare in uno dei molti ristoranti che propongono musica dal vivo. Qui, tra una portata e l'altra, si rinnova un rito affascinante: ogni venti minuti le luci si abbassano, fanno il loro ingresso il cantante e i musicisti e per qualche canzone si viene catturati dalla magia di una musica, di una melodia struggente e unica, i cui contenuti sono comprensibili anche a chi non mastica propriamente la lingua portoghese.

Una città con un'anima, capace di stregare chi ha ancora il cuore disposto a "sentire".

FARMACIA

Gli italiani amano la musica e fanno bene.

Musica, canzoni e artisti. Si è da poco conclusa la 61esima edizione del Festival di Sanremo e, aldilà dei pettegolezzi e delle notizie di gossip che l'hanno accompagnata, come sempre, milioni di italiani hanno acceso la tv soprattutto per ascoltare buona musica.

Sì, perché la musica è una delle più amate espressioni della creatività umana e, oltre ad offrire svago e relax, in certi casi può molto di più. Numerose ricerche hanno dimostrato gli effetti benefici della musica in diversi campi di applicazione: dall'autismo alla riabilitazione, dalla gravidanza alla terapia sui nati prematuri. Insomma la musicoterapia abbraccia un ampio ventaglio di possibilità e non smette di stupirci.

E' recente, ad esempio, la notizia, pubblicata sul Journal of the American Heart Association, che la musica può aiutare i pazienti che hanno subito un infarto o un ictus perché, grazie all'alternanza di ritmo e suono, può favorire il controllo e l'armonia del flusso sanguigno.

La ricerca è stata condotta presso l'Università di Pavia da Luciano Bernardi che ha spiegato di aver dimostrato l'efficacia della musica sui pazienti eseguendo alcuni elettrocardiogrammi: un ritmo più lento riduce il battito cardiaco e la pressione, uno più veloce li aumenta.

Ma la musica fa bene ancora prima che un essere umano venga al mondo. Sono davvero numerosi gli studi che hanno dimostrato quanto ascoltare la musica, sin dal secondo

trimestre di gravidanza, possa rappresentare un beneficio per il feto e quanto sia importante scegliere la musica giusta.

Mozart e Vivaldi, ad esempio, hanno un effetto rilassante sul bambino, mentre Brahms e Beethoven possono agitarlo. E quando il piccolo sarà nato, si può favorire il suo amore per la musica seguendo il metodo Gordon, che ha lo scopo di avvicinare i bambini da zero a sei anni all'amore per la musica senza teoria o regole, ma semplicemente ascoltandola e giocando.

L'avvicinamento alla musica e un corretto sviluppo della musicalità possono rivelarsi abilità importanti nelle diverse fasi dello sviluppo di un bambino. Una ricerca condotta presso la Northwestern University ha dimostrato, ad esempio, che suo-

nare uno strumento musicale spinge il cervello a selezionare ciò che è importante e prioritario da ciò che non lo è.

Si tratta di un'attività davvero complessa perché costringe il cervello a fare più cose contemporaneamente: selezionare, mantenere il tempo, coordinarsi con gli altri musicisti in un'interazione di processi sensoriali e cognitivi davvero rilevante. Ma la musica ha anche altri campi di applicazione.

Ad esempio può rivelarsi utile per stabilire un canale di comunicazione con i bambini autistici o per il trattamento della depressione e di altri disturbi dell'umore. Senza dimenticare dei casi di cronaca che raccontano di persone in coma che si sono risvegliate al suono dei brani dei loro cantanti preferiti.

L'ERBOLARIO

Farmacia Frisoni

 via Monte Nibbio, 16
 ORVIETO SCALO

 tel. 0763/301949 - e-mail: farmafrisoni@alice.it

APERTE LE ISCRIZIONI AL NUOVO CORSO DI MASSAGGIO INFANTILE PER I GENITORI

Le mani della mamma e del papà aiutano, stimolano, sfiorano, avvolgono, giocano, guidano, insegnano, odorano di buono....

CHE COS'E' IL MASSAGGIO INFANTILE.

Non è una tecnica, è un modo di stare con il proprio bambino.

Il massaggio del bambino è un'antica tradizione presente in culture di molti paesi, recentemente riscoperta ed espansa anche nel mondo occidentale.

L'evidenza clinica e recenti ricerche hanno inoltre confermato l'effetto positivo del massaggio sullo sviluppo e sulla maturazione del bambini a diversi livelli.

Con il massaggio possiamo accompagnare, proteggere e stimolare la crescita e la salute del nostro bambino.

IL MASSAGGIO:

- E' un mezzo privilegiato per comunicare ed essere in contatto con il proprio bambino.
- Favorisce il legame di

attaccamento e rafforza la relazione genitore-bambino.

- Favorisce uno stato di benessere nel bambino.
- Facilita la conoscenza delle varie parti del corpo e sviluppano l'immagine di sé, così da far sentire il bambino aperto, sostenuto ed amato.
- Aiuta il bambino a scaricare e dare sollievo alle tensioni provocate da situazioni nuove, stress o piccolo malesseri.
- Stimola e fortifica e regolarizza il sistema circolatorio, respiratorio, muscolare, immunitario e gastro-intestinale, poiché previene e dà sollievo al disagio delle coliche gassose.
- Può rivelarsi un buon sostegno nei disturbi del sonno-veglia.
- E' una esperienza di profondo contatto affettivo tra genitore e bambino e in questo modo favorisce il rilassamento di entrambi.
- Nutre e sostiene nell'arte di essere genitori.

COME POSSONO IMPARARE I GENITORI?

L'insegnamento avviene in piccoli gruppi di genitori e bambini. Il corso, condotto da un insegnante A.I.M.I., consiste in 4/5 incontri della durata di un'ora.

GLI INCONTRI PROPOSTI COMPRENDONO:

- Apprendimento dei benefici del massaggio per il neonato.
- Apprendimento pratico della sequenza completa dei massaggi.
- Lavoro sul rilassamento del bambino attraverso il "tocco rilassante".
- Momenti di riflessione sul rafforzamento del legame genitore-bambino.
- Esperienze di comunicazione non verbale stimolata dal massaggio: sorriso, contatto visivo, contatto attraverso la pelle...
- Apprendimento di modalità che possono dare sollievo al bambino che soffre di stipsi, meteorismo, coliche addominali e pianto.

Il Corso è tenuto da un'insegnante A.I.M.I. (Associazione Italiana Massaggio Infantile) con la collaborazione della dottoressa Paola Simoncini, psicologa psicoterapeuta.

CHE COS'E' L'A.I.M.I.

L'A.I.M.I. è l'Associazione Italiana Massaggio Infantile collegata allo I.A..I.M. (International Association Infant Massage), fondata in America nel 1977 da Vimala Mc Clure. L'A.I.M.I. conta migliaia di insegnanti in tutto il mondo con l'obiettivo di favorire il contatto e la comunicazione attraverso corsi, formazione e ricerca in modo che i genitori, i bambini e chi si prende cura di loro, siano amati, valorizzati e rispettati dall'intera comunità mondiale.

Per informazioni rivolgersi a:

Claudia Micocci insegnante A.I.M.I. al 338/4048511
Paola Simoncini psicologa psicoterapeuta al 339/6424329

IL MASSAGGIO NEL BAMBINO



A.I.M.I.

Associazione Italiana Massaggio Infantile



"imparare a massaggiare il proprio bambino" un'esperienza meravigliosa!!

Rivolto a bambini da 0 a 12 mesi ed a entrambi i loro genitori

Per informazioni rivolgersi a:

Claudia Micocci - insegnante A.I.M.I. al 338/4048511
Paola Simoncini - psicologa psicoterapeuta al 339/6424329



Per ulteriori informazioni
Claudia Micocci
338/4048511

Operatore Shiatsu Praxter Metodo Palombini Sistema Namikoshi
Insegnante A.I.M.I. Associazione massaggio infantile

Si riceve per appuntamento presso gli studi di
Orvieto (TR)
Castiglione in Teverina (VT)
Viterbo (VT).

Abbadia Medica per il cardio-vascolare e respiratorio

Competenza, ampia disponibilità e minimi tempi di attesa

- Visita cardiologica - sedute giornaliere
 - Elettrocardiogramma - sedute giornaliere
 - Elettrocardiogramma da sforzo - sedute settimanali
 - Ecocolordoppler cardiaco - sedute settimanali
 - Elettrocardiogramma dinamico secondo Holter - sedute giornaliere

 - Ecocolordoppler tronchi sopraaortici
 - Ecocolordoppler aorta addominale
 - Ecocolordoppler arti inferiori
- } sedute settimanali
- Visita pneumologica - sedute settimanali
 - Spirometria

News

Stipulata una interessante **convenzione tra Abbadia Medica e Associazione Amici del Cuore di Orvieto** per elettrocardiogramma, visita cardiologica con elettrocardiogramma ecocardiogramma, elettrocardiogramma da sforzo, comunemente noto come prova da sforzo, ed elettrocardiogramma dinamico secondo holter, comunemente noto come holter, e le prestazioni di diagnostica vascolare quali ecodoppler tronchi sopraortici, ecodoppler aorta addominale, ecodoppler venoso ed arterioso arti inferiori, fisioterapia con terapie fisiche (elettroanalgesia, magnetoterapia, laserterapia, ultrasuoni, ionoforesi, tecar), massoterapia, neurotaping e bendaggio funzionale, riabilitazione neurologica, preparazione ad interventi di chirurgia protesica, rieducazione post-operatoria, rieducazione post-traumatica, rieducazione motoria e funzionale, ginnastica posturale, ginnastica per cardio-vascolari e per respiratori.

News

Ha iniziato la propria **attività di consulenza il dott. Filippo Annino**, urologo ed esperto in chirurgia robotica urologica.

News

E' possibile eseguire settimanalmente **elettromiografia arti inferiori** ed **elettroencefalogramma**.

ABBADIA MEDICA

Poliambulatorio Medico Specialistico
determinazione dirigenziale n. 7342 del 12.10.2011
direttore sanitario: dott. Giampiero Giordano

Strada dell' Arcone, 13/Q
05018 ORVIETO (TR)
Tel. 0763/301592
Fax. 0763/214433
Cell. 328 5885966
abbadiamedica@alice.it

La novità in Protesi Mobile si chiama "VALPLAST" garanzia scritta a Vita.

ODONTOIATRIA



Malgrado i tanti progressi fatti, i denti naturali, si sa, non possono purtroppo durare in eterno. E, allora, è possibile scegliere tra le tante soluzioni possibili: i cosiddetti impianti, i ponti fissi, gli scheletrati con strutture metalliche. Ora, però, è disponibile una vera e propria novità. Si chiama VALPLAST, ed è l'unica soluzione al mondo, indistruttibile, che offre una garanzia a vita contro la rottura. Arriva dagli USA, dove esiste da circa cinquant'anni, ma si trova in Italia da 4-5 anni perché importata da alcuni odontotecnici intuitivi che sono andati negli Stati Uniti per il necessario addestramento. VALPLAST è il primo nylon termoplastico per applicazioni dentali. Un sistema comprovato da oltre 50 anni di esperienza. Il VALPLAST è sinonimo di protesi parziali e totali indistruttibili. Il Valplast è assolutamente unico al mondo per le sue caratteristiche chimico fisiche. Esso ha proprietà che gli permettono di avere una elasticità senza pari ed una trasparenza tale da renderlo invisibile nel cavo

orale; i suoi spessori, che variano da 0,6 a 1,6 mm, lo rendono così leggero che, oltre al confort del paziente, un parziale può cadere da qualsiasi altezza senza rompersi. L'assenza dei ganci contribuirà e non poco a far accettare la protesi al paziente. In pratica il Valplast sostituisce lo scheletrato in tutto, laddove esso era proposto per le caratteristiche di minimi spessori e per la sua consistenza contro le rotture, ma non era accettato dai pazienti per la presenza del metallo antiestetico e lesivo. Il Valplast, oltre ad essere meno ingombrante dello scheletrato, non provoca stress ai denti pilastro, è assolutamente metal free (senza metallo) e può anche avere appoggi e selle dentali. Le sue applicazioni sono molteplici, dal mono laterale (da 1 a 3 elementi) anche a sella libera al parziale classico, dalla totale alla protesi su impianti, singoli o barra (veramente strabiliante) e nella combinata, inoltre esso è usato nella post impianti, laddove il paziente debba portare per un determinato tempo la protesi mobile in attesa del lavoro definitivo. Per la sua indiscussa qualità esso non decolora e non assorbe, può essere ribasato e avere aggiuntioni ed è garantito a vita.

Che cos'è il VALPLAST?

È una protesi rimovibile che offre grandi vantaggi rispetto a quelle tradizionali:

- I ganci sono assolutamente invisibili anche da pochi centimetri di distanza.
- Non vengono toccati i denti esistenti che, viceversa, con altri tipi di protesi, vanno limati e rimpiccioliti.
- Il materiale è trasparente, ovvero molto traspa-

rente. Il colore che si vedrà sarà quello naturale delle gengive.

- Non esiste struttura metallica, quindi niente sapori alterati in bocca, niente ganci che si rompono.
- È la protesi più leggera al mondo in quanto il materiale di cui è costituita è così resistente che si possono utilizzare spessori minimi (1,2 mm. Cioè 4-5 volte più leggera di una protesi in acrilico)
- Non invecchierà mai perché il materiale è altamente inerte
- I costi sono sovrapponibili ad una protesi tradizionale
- È garantita a vita

"Il VALPLAST è un materiale che appartiene alla famiglia del nylon", sostiene il dottor Marco Gradi, medico chirurgo odontoiatra, che insieme al prof. Sergio Corbi conducono lo Studio Associato Arcone, molto più resistente ai carichi masticatori e molto più flessibile rispetto agli acrilici usati in protesi tradizionali. Pochi e selezionati laboratori sono in grado di produrla in quanto è importante e indispensabile un rigoroso apprendimento della procedura. Presso lo Studio Associato Arcone i clinici vi consiglieranno al meglio o per la realizzazione delle vostre protesi in VALPLAST.



Terapie Effettuate

- CHIRURGIA MASCELLOFACCIALE
- CHIRURGIA RIGENERATIVA OSSEA
- CHIRURGIA ESTRATTIVA
- PROTESI FISSI
- PROTESI MOBILI
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- ORTODONZIA
- PARADONTOLOGIA
- LASEK A THUD
- ABBLAZIONE TARTARO
- INTERVENTI DI CHIRURGIA IN SEDAZIONE COSCIENTE
- ORTOPANORAMICA
- TELETERAPIA PER CEPHALOMETRIA
- ORTODONZIA
- STRATIFIKAZIONE DEI CONIGLI PER DISTURBI OCCLUSALI
- TAI
- DENTAL SCAN PER IMPIANTOLOGIA
- MASSICCIO FACIALE



Prof. Sergio Corbi



Dott. Marco Gradi

Prof. Sergio Corbi
Medico Chirurgo Odontoiatra
Specialista in Chirurgia Maxillofacciale
Direttore del reparto di Odontoiatria e Implantologia
Azienda Ospedaliera San Camillo di Roma.

Dott. Massimo De Cinti
Medico Chirurgo Odontoiatra.

Dott. Marco Gradi
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria.



STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO ARNONE

Strada dell'Arcone, 13 - 05018 Orvieto (TR) - Tel. 0763 302429 - Cell. 392 2926508

AMICI DEL CUORE DI ORVIETO



La nostra associazione ha stipulato una **CONVENZIONE**
con **Abbadia Medica** per:

VISITE CARDIOLOGICHE
ELETTROCARDIOGRAMMI
ECOCARDIOGRAMMI

ESAMI HOLTER
ECODOPPLER VASCOLARI
FISIOTERAPIA

PER INFORMAZIONI

ABBADIA MEDICA Poliambulatorio Medico Specialistico
Direttore Sanitario: dott. Giampiero Giordano
Strada dell'Arcone 13Q - 05018 Orvieto (TR)
tel. 0763 301592 - cell 328 5885966 - abbadiamedica@alice.it



Dott. Paola Simoncini
Psicologa, Psicoterapeuta.
 Riceve presso il suo studio di Orvieto
 su appuntamento:
 Tel. **339 6424329**
Il primo colloquio è gratuito.

TOSSICODIPENZA: sono tante le paure.

Ho ricevuto in quest'ultimo mese varie richieste da genitori allarmati di fare un po' di chiarezza sul fenomeno della tossicodipendenza.

Innanzitutto direi che la maggior parte delle tossicodipendenze ha inizio occasionalmente, per gioco o per sfida, spinti dalla convinzione (del tutto errata) di smettere quando lo si desidera.

Perché i ragazzi si drogano?

La droga può essere assunta soprattutto per modificare o alterare gli stati di coscienza, per espandere i livelli di consapevolezza personale, per ricercare una dimensione diversa da quella della quotidianità. Può essere vista come un mezzo che consente di semplificare e migliorare le relazioni con gli altri, favorendo comportamenti più sciolti, disinibiti, socievoli o per facilitare sentimenti di fusione nei confronti del gruppo. Può rendere più soddisfacente l'immagine di sé favorendo sentimenti di maggior efficacia e controllo personale, rafforzando una falsa autostima, attenuando autovalutazioni negative. Può costituire una sfida o rappresentare un mezzo per fronteggiare esperienze personali di disagio.

E' possibile uscire dalla tossicodipendenza?

Le probabilità di guarigione dalla tossicodipendenza sono indirettamente proporzionali al periodo in cui si sono assunte droghe: in altri termini, un tossico tende a guarire più facilmente e velocemente da questa terribile condizione se ha abusato di droghe per un periodo breve.

Quali sono i "segnali"?

Il riconoscimento della tossicodipendenza nell'adolescente è piuttosto complesso, dato il periodo di vita già di per sé problematico: gli sbalzi d'umore e le angosce adolescenziali non devono però essere confuse con la dipendenza da droghe. Si deve invece porre particolare attenzione ad altri segnali quali: perdita d'interesse verso i propri interessi, problemi a scuola, disturbi di concentrazione, tendenza a spendere denaro, alterazioni comportamentali, conflittualità per quanto riguarda l'aspetto fisico ecc..

Quali i sintomi?

Variano in funzione della sostanza d'abuso.

- Eroina, metadone : alterazione degli odori, depressione, stitichezza, rallentamento della respirazione, irritazione della pelle (da iniezione di droghe endovena)
- Ecstasy: Euforia estrema, riduzione dei

freni inibitori, alterazione maggiorata di vista udito e gusto, scoordinazione del movimento, perdita di coscienza, perdite di memoria, tachicardia, ipo/ipertensione, sonnolenza.

- Marijuana e hashish : necessità di assumere quotidianamente la droga, ipertensione, tachicardia, aumento della fame, rallentamento dei riflessi, pensieri paranoici, occhi rossi, vuoti di memoria, alterazione della vista e dell'udito, alterazione del sapore dei cibi

- Cocaina: anoressia, euforia, danno alla mucosa nasale, depressione da astinenza, perdita di peso, insonnia, irritabilità, paranoie.

Come interviene la psicoterapia?

Sono previste terapie individuali, familiari o di gruppo.

La psicoterapia individuale si occupa dei comportamenti legati alla dipendenza e dei pensieri e sentimenti che sembrano incoraggiarli, sostenerli o che ne sono il risultato. Si lavora in contemporanea anche sul favorire l'acquisizione di una capacità di auto-appoggio, sulla capacità di considerarsi "individuo" distinto e non contrapposto alla famiglia e al gruppo dei coetanei.

www.paolasimoncini.it

COMPAGNIA DELLA BELLEZZA

RITRATTI RIFLESSI

Sandrina & Monica
 PARRUCCHIERI
 PRÊT-A-COIFFER
autunno~inverno 2011/2012
 Orvieto - via degli Eucalpti, 13 - 0763 305722